



**Audizione dell'Istat presso la  
Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica**

**Monitoraggio della qualità nel SISTAN: risultati e nuove strategie  
nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'Istituto e  
nella prospettiva di riforma del SISTAN**

**Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica**

**Roma, 20 marzo 2017**



## INDICE

<b>1</b>	<b>La qualità dell'informazione statistica prodotta dall'Istat .....</b>	<b>5</b>
1.1	<i>Il Codice europeo e il suo monitoraggio .....</i>	<i>5</i>
1.2	<i>La revisione del codice europeo e il Cape Town Global Action Plan .....</i>	<i>6</i>
1.3	<i>La nuova legge sulla statistica europea .....</i>	<i>7</i>
1.4	<i>Il Codice italiano .....</i>	<i>8</i>
1.5	<i>La politica sulla qualità dell'Istat .....</i>	<i>8</i>
1.6	<i>La qualità nel processo di modernizzazione .....</i>	<i>10</i>
1.7	<i>La qualità delle fonti amministrative .....</i>	<i>11</i>
1.8	<i>La formazione del personale Istat .....</i>	<i>13</i>
1.9	<i>Il miglioramento dell'accessibilità e della diffusione .....</i>	<i>14</i>
<b>2</b>	<b>La qualità dell'informazione statistica nel Sistan .....</b>	<b>16</b>
2.1	<i>Il monitoraggio del Codice italiano delle statistiche ufficiali .....</i>	<i>16</i>
2.2	<i>Le visite nei Ministeri e l'eventuale revisione della lista delle ONA .....</i>	<i>17</i>
2.3	<i>Gli strumenti per l'audit di processo presso le ONA .....</i>	<i>19</i>
2.4	<i>Le nuove iniziative per la qualità .....</i>	<i>20</i>
2.5	<i>La qualità delle statistiche ufficiali e la riforma del Sistan .....</i>	<i>21</i>



## **1 La qualità dell'informazione statistica prodotta dall'Istat**

La condivisione di principi e standard di qualità delle statistiche è un tema su cui da diversi anni organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite e l'Ocse, e istituti nazionali di statistica hanno avviato un confronto. Assicurare la qualità delle statistiche è infatti un elemento fondamentale per la fiducia nella statistica pubblica e per la sua credibilità e reputazione ed è ormai riconosciuto che un buon sistema di statistiche ufficiali debba soddisfare alcuni criteri comuni.

L'esigenza di sviluppare un modello di riferimento internazionale che definisse il ruolo della statistica ufficiale e sancisse l'importanza di principi relativi alla qualità delle statistiche prodotte risale all'inizio degli anni '90. Nel 1994, infatti, la Commissione statistica delle Nazioni Unite ha accolto i Principi fondamentali della statistica ufficiale, già adottati dalla Conferenza degli statistici europei nel 1992. In ambito europeo, la pietra miliare è rappresentata dall'*European Statistics Code of Practice* (Codice delle statistiche europee), introdotto nel 2005 e ulteriormente rafforzato nel 2011. Attualmente è stata avviata la discussione nell'ambito del Sistema Statistico Europeo (Sse) per una sua revisione che tenga conto dei modelli di produzione emergenti basati sulle nuove fonti e della Legge statistica europea.

### **1.1 Il Codice europeo e il suo monitoraggio**

Il Codice europeo si configura come una *soft law* e rappresenta uno strumento importante sull'impegno per la qualità da parte del Sse. Esso stabilisce 15 principi, per ciascuno dei quali sono previsti degli indicatori per misurare il grado di attuazione, da seguire nello sviluppo, produzione e diffusione delle statistiche europee<sup>1</sup>. Per valutare l'ottemperanza da parte degli Istituti nazionali di statistica (Ins) a tali principi, Eurostat ha promosso due round di Peer review (2006-2008 e 2014-2015). In particolare, il secondo round, che in Italia si è svolto a giugno 2015, si è basato su un approccio di tipo audit che ha affrontato la totalità dei principi. Tale valutazione è stata condotta da un team di esperti internazionali e un osservatore di Eurostat, con esiti molto positivi per l'Italia: l'Istituto, infatti, è risultato altamente rispondente ai principi del Codice delle statistiche europee. Nell'ambito della valutazione svolta, il processo di modernizzazione della produzione statistica avviato all'Istat è stato considerato un

---

<sup>1</sup> Le statistiche europee sono quelle, come previsto dalla legge statistica europea, stabilite nel Programma statistico europeo e rese ulteriormente operative nel Programma di lavoro annuale, che sono quindi trasmesse alla Commissione Europea (Eurostat).

esempio di rinnovamento e una grande opportunità, tanto più in un periodo di limitazione delle risorse disponibili.

Per lo svolgimento delle Peer review del 2015, la metodologia approvata dal Comitato del Sse ha previsto anche una verifica su al più tre altre autorità nazionali (Other National Authorities, d'ora in avanti ONA), selezionate dalla lista di queste in ciascun paese<sup>2</sup>. Tale verifica, che in Italia ha visto coinvolti Inps, Inail e Ministero della salute, è stata effettuata sulla base di un questionario di autovalutazione "light" e da incontri bilaterali da parte di peer reviewers.

Il processo di Peer review non solo si è rivelato un'occasione per evidenziare punti di forza e innovazioni, ma ha anche dato luogo a una serie di raccomandazioni sui miglioramenti da apportare a beneficio sia della produzione di statistica ufficiale sia del rafforzamento dei sistemi statistici nazionali di ciascun paese. Per ciascuna raccomandazione ricevuta gli Istituti nazionali di statistica hanno individuato una lista di azioni di miglioramento sulle quali annualmente Eurostat svolge un monitoraggio.<sup>3</sup> I risultati di tale monitoraggio consentono a Eurostat di realizzare un Rapporto annuale che descrive, a livello di Ess, lo stato di avanzamento di tutte le azioni di miglioramento. L'impegno di ciascun Istituto nazionale di statistica è quindi quello di attuare le azioni di miglioramento secondo un programma scadenzato di azioni che si concluderà nel 2020, anno in cui si prevede un eventuale nuovo round di Peer review.

Per quanto riguarda l'Italia, la Peer review ha evidenziato 21 raccomandazioni e altrettante azioni di miglioramento suddivise in sottoazioni (62 in totale). Dal monitoraggio svolto, al 31 dicembre 2016 l'Istituto ha implementato, così come previsto dalle scadenze stabilite, il 56% delle azioni di miglioramento individuate. Le restanti azioni, come programmato, saranno implementate nei prossimi due anni ed emergeranno nei prossimi esercizi di monitoraggio annuale di Eurostat.

## ***1.2 La revisione del codice europeo e il Cape Town Global Action Plan***

Il Codice delle statistiche europee rappresenta uno strumento dinamico e può essere rivisto e aggiornato dal Comitato del Sistema Statistico europeo in funzione delle necessità e delle evoluzioni del Sse. Essendo passati ben 10 anni dalla prima emanazione del Codice europeo ed essendo intervenuti diversi fattori nel Sse (ad esempio la modernizzazione delle statistiche europee e la revisione della legge

---

<sup>2</sup> Il Regolamento (CE) N. 223/2009, come modificato dal Regolamento (CE) 759/2015, istituisce il Sistema Statistico Europeo come partenariato tra Eurostat, gli Istituti nazionali di statistica e le "altre Autorità Nazionali" che sono responsabili dello sviluppo, della produzione e della diffusione di statistiche europee". Sulla base dell'art.5 (2) del Regolamento si stabilisce anche che la Commissione (Eurostat) tiene un elenco di Ins e Ona responsabili dello sviluppo, della produzione e della diffusione delle statistiche europee designati dagli Stati membri e lo pubblica sul suo sito Internet.

<sup>3</sup> I rapporti delle risultanze delle Peer review e la lista delle azioni di miglioramento per ciascun paese sono pubblicate sul sito di Eurostat (<http://ec.europa.eu/eurostat/web/quality/peer-reviews>).

statistica europea, di cui si dirà di seguito), il Comitato Ess ha avviato una riflessione sulla necessità di rivedere il codice. È stato quindi costituito un Gruppo di alto livello (HLG on Quality), di cui l'Italia fa parte, con il compito di evidenziare, in connessione con i cambiamenti introdotti con la revisione della legge statistica europea, aspetti strategici sulla qualità e di fornire una guida sugli elementi da includere nel codice, in particolare sulle sfide emergenti quali la modernizzazione delle statistiche europee e le nuove fonti di dati). Uno dei primi risultati del lavoro dell'HLG è stata la redazione della Dichiarazione sulla Qualità come impegno del Sse. A livello tecnico è stato costituito nel novembre 2016 uno Steering Committee on Quality, di cui l'Istat fa parte, avente il compito di coadiuvare l'HLG on Quality.

A livello internazionale i lavori dell'*High-level Group for Partnership, Coordination and Capacity-Building for statistics for the 2030 Agenda for Sustainable Development* (HLG-PCCB) costituito in sede di Commissione Statistica delle Nazioni Unite, di cui fa parte anche l'Istat, hanno prodotto l'organizzazione del primo *UN World Data Forum* che si è svolto a gennaio 2017 a Capetown.

Il Forum, al quale hanno partecipato diversi esponenti del mondo della statistica ufficiale, della comunità scientifica, del settore privato e della società civile, è stato l'occasione per il lancio del *Cape Town Global Action Plan for Sustainable Development Data* elaborato dall'HLG-PCCB nell'arco del 2016. Tale piano d'azione fornisce una visione globale declinata in linee strategiche all'interno delle quali sono state individuate delle azioni concrete con l'obiettivo di rafforzare la qualità delle statistiche prodotte, la partnership e la cooperazione nei diversi ambiti, adottare azioni per comunicare e coordinare gli sforzi esistenti, nonché di individuare nuove strategie per modernizzare la produzione statistica e mobilitare in modo efficiente le risorse. Il *Global Action Plan* è stato adottato da parte della Commissione Statistica delle Nazioni Unite nella sessione che si è svolta tra il 7 e il 10 Marzo 2017 e ha raccomandato la sua adozione da parte dell'ECOSOC e dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

### **1.3 La nuova legge sulla statistica europea**

La nuova legge statistica europea<sup>4</sup>, adottata nel 2015 anche grazie al lavoro svolto dall'Istituto durante il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Ue, rappresenta un pilastro normativo fondamentale verso un maggiore impegno sulla qualità e il rafforzamento del Sistema statistico europeo di cui l'Istat fa parte.

Il nuovo testo di legge porta diverse innovazioni e un valore aggiunto importante rappresentato dalla possibilità di avere uno strumento di base più incisivo sull'assetto istituzionale e organizzativo in ambito europeo e nazionale. In particolare: i) si

---

<sup>4</sup> <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:02009R0223-20150608&from=EN>

consolida ulteriormente l'indipendenza degli Istituti Nazionali di statistica e di Eurostat e si stabilisce chiaramente il ruolo di coordinamento degli Istituti Nazionali di statistica nell'ambito dei propri sistemi nazionali; ii) si afferma la necessità di ampliare l'utilizzo di dati amministrativi a fini statistici e di incentivare la modernizzazione della produzione delle statistiche europee; iii) si rafforza l'impegno sull'integrazione di dati per fornire le informazioni necessarie per la misurazione dei fenomeni economici, sociali e ambientali utili per le decisioni politiche.

#### **1.4 Il Codice italiano**

A livello nazionale, l'esperienza del Codice delle statistiche europee ha messo in moto, fin dal 2008, una serie di attività volte a far propri nel Sistema statistico nazionale i principi del codice europeo. L'importanza del Codice come strumento per migliorare la qualità, accrescere la fiducia nella statistica ufficiale e rafforzare l'intero Sistema è stata condivisa dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) che ne ha promosso l'adozione in Italia attraverso un processo che ha assicurato il coinvolgimento degli attori del Sistema su più livelli.

A conclusione del processo consultivo, il Comstat ha emesso la Direttiva n. 10 del 17 marzo 2010<sup>5</sup> - Adozione del Codice italiano delle statistiche ufficiali, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.240 del 13 ottobre 2010. Il Codice italiano muove i passi da quello europeo e ne eredita lo schema concettuale, articolato in 3 ambiti (contesto istituzionale, processi statistici e produzione statistica) e 15 principi, tuttavia a differenza del codice europeo non sono indicati specifici indicatori. Si intende sottoporre al Comstat l'avvio di una riflessione sull'aggiornamento del Codice italiano affinché rimanga allineato al Codice europeo.

#### **1.5 La politica sulla qualità dell'Istat**

Nel corso degli ultimi vent'anni l'Istituto ha sviluppato una politica sulla qualità in linea con i principi del Codice, le definizioni e gli standard condivisi a livello internazionale ed europeo. I pilastri di questa politica sono rappresentati da:

- standard e strumenti di riferimento (Manuali metodologici, Linee Guida per la qualità, Sistema informativo per la documentazione delle Qualità – SIQual);
- misure oggettive della qualità, in particolare indicatori standard di qualità<sup>6</sup>;
- monitoraggio e valutazioni basate da una parte sull'analisi degli indicatori standard di qualità archiviati in SIQual (approccio **indiretto**), dall'altra sulla

---

<sup>5</sup> [http://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/NORME\\_E\\_PROCEDURE/ORGANIZZAZIONE\\_E\\_FUNZIONAMENTO/UFFICI\\_DI\\_STATISTICA/Direttiva\\_n.10\\_Comstat\\_17.03.2010.pdf](http://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/NORME_E_PROCEDURE/ORGANIZZAZIONE_E_FUNZIONAMENTO/UFFICI_DI_STATISTICA/Direttiva_n.10_Comstat_17.03.2010.pdf)

<sup>6</sup> Si tratta di indicatori per le dimensioni della qualità, armonizzati a livello di Eurostat, quali per esempio: tempestività e puntualità, confrontabilità nel tempo e, per l'accuratezza, indicatori di copertura e mancata risposta totale.



valutazione approfondita su alcuni prodotti/processi attraverso l'audit o l'autovalutazione metodologica (approccio **diretto**);

- miglioramento continuo dei processi e comunicazione della qualità;
- formazione come strumento per accrescere la cultura interna della qualità.

A partire dal 2010 le attività sono state supportate dal Comitato Qualità, che ha indirizzato e coordinato le numerose iniziative messe in campo dall'Istituto anche nei confronti del Sistema statistico nazionale. In particolare, il Comitato ha sponsorizzato e coordinato l'attività interna di audit e autovalutazione statistici, che ha riguardato 82<sup>7</sup> processi produttivi statistici, scelti tra tutte le aree tematiche, in prevalenza tra le statistiche dirette da indagine, ma anche tra le statistiche da fonte amministrativa<sup>8</sup>. Inoltre, il Comitato ha avuto il compito di sovrintendere alle attività di valutazione e promozione della qualità dei processi statistici del Sistema statistico nazionale e ha promosso l'utilizzo del Codice italiano delle Statistiche ufficiali in ambito Sistan. È stato, infine, l'organismo di riferimento per la validazione dei rapporti sul monitoraggio e sulla valutazione attraverso gli indicatori di qualità prodotti internamente all'Istat.

Complessivamente negli ultimi anni si è registrato un notevole incremento della qualità dell'informazione statistica diffusa dall'Istituto, con riferimento a tutte le tradizionali dimensioni. La pertinenza (o rilevanza) è cresciuta grazie a una più ampia selezione e valutazione delle sollecitazioni provenienti dai principali stakeholders e all'affermazione di esigenze di misurazione statistica a fini di policy connesse soprattutto al processo di consolidamento della Ue. Il grado di accuratezza delle stime è aumentato in modo percepibile, sulla base sia di innovazioni metodologiche significative sia per l'ampliamento delle fonti disponibili. Dal punto di vista della tempestività delle informazioni, sono evidenti i guadagni ottenuti soprattutto per gli indicatori congiunturali, sempre più in grado di misurare le dinamiche socio-economiche recenti. Anche sotto il profilo dell'accessibilità, i risultati ottenuti in termini di disponibilità e fruibilità dei dati per gli utenti sembrano rilevanti, con lo sviluppo di sistemi in grado di supportare diverse esigenze conoscitive e tipologie di utenza. Un aspetto di grande rilevanza è dato dalla sempre maggiore confrontabilità dei dati, a livello sia internazionale sia intra-nazionale, spinta soprattutto dalle esigenze di monitoraggio dei progressi sociali ed economici a livello europeo e dalla necessità di rilevare e correggere gli squilibri e le asimmetrie. Infine, negli ultimi anni c'è stato un progressivo aumento di attenzione per la coerenza dell'informazione statistica che, soprattutto a livello europeo, ha portato a profonde innovazioni nei principali

---

<sup>7</sup> Sono state valutate circa il 63% delle rilevazioni attive dell'Istat. Sono escluse dalla valutazione le rilevazioni occasionali e quelle decennali (per le quali non ha senso un piano di miglioramento per il biennio successivo) e le rilevazioni effettuate per creare/aggiornare archivi di estrazione delle unità. Le rilevazioni da valutare sono state scelte dal Comitato Qualità tra le candidature proposte dai Direttori di produzione competenti, secondo criteri di priorità e importanza, e quindi quelle considerate a maggior carattere strategico per l'Istituto.

<sup>8</sup> Per approfondimenti sul processo di audit e autovalutazione si rimanda all'Allegato 1.

regolamenti statistici nella direzione di pianificare ex-ante un soddisfacente grado di coerenza tra i diversi indicatori.

### **1.6 La qualità nel processo di modernizzazione**

Con l'avvio del processo di modernizzazione dell'Istat, le attività relative alla qualità sono state funzionalmente collocate all'interno della Direzione centrale per la metodologia e il disegno dei processi statistici, nel servizio Metodi, qualità e metadati, secondo un modello orientato ad amplificare le relazioni tra queste attività e gli standard metodologici e procedurali. Inoltre, in coerenza con l'approccio della modernizzazione, basato su una logica di *service level agreement*, sono stati formalizzati i servizi attraverso i quali la funzione della qualità svolge attività di supporto alla produzione statistica.

In questo quadro di riferimento, la funzione della qualità è stata pensata in un'ottica di continuità e innovazione. Da una parte si intende mantenere, aggiornandolo, il duplice approccio di monitoraggio indiretto e di valutazione diretta. Dall'altra, i mutamenti del contesto produttivo, quali l'uso a regime dei dati di fonte amministrativa e di nuove fonti di dati (tra cui i Big Data), oltre che il nuovo assetto organizzativo dell'Istituto, impongono un adeguamento degli strumenti sviluppati e la necessità di porre l'attenzione sui processi produttivi statistici innovativi.

Il monitoraggio della qualità continuerà attraverso l'analisi aggregata di indicatori di processo e di misure della qualità per i processi produttivi statistici, calcolati e archiviati in SIQual da una rete di "referenti per la qualità e documentazione" (*quality pilots*), rete in corso di ricostituzione. La costituzione della Direzione centrale per la raccolta dati offre l'opportunità di centralizzare il calcolo di indicatori di qualità relativi alla copertura delle liste e ai tassi di risposta per indagine, facilitando il processo di automatizzazione già in corso e permettendo una visione più integrata tra processi diversi per il monitoraggio e la valutazione della qualità nella fase di raccolta dei dati. Per le altre fasi del processo produttivo (trattamento e diffusione) continueranno a essere validi gli indicatori esistenti il cui calcolo è di responsabilità dei referenti per la qualità e documentazione.

Il sistema di produzione dell'Istat oggi ha raggiunto uno stadio di maturità, potendo contare su metodologie, procedure e strumenti standard e consolidati. Data questa premessa, per i processi correnti è in fase di studio il passaggio a una valutazione non più rispetto a principi e linee guida, che comunque rimangono una base metodologica di indirizzo, ma piuttosto rispetto all'ottemperanza a standard sui metadati, metodologici, tecnologici, per l'archiviazione, per la qualità. Il sistema SIQual fornirà la documentazione di supporto per la valutazione corrente sull'adozione degli standard interni. Per mantenere alta l'attenzione, si effettueranno comunque delle verifiche a campione su quanto dichiarato. Invece, sui prodotti e processi innovativi, come i

registri statistici di nuova costituzione, verrà mantenuto un approccio di valutazione approfondita.

Gli strumenti di supporto al monitoraggio e alla valutazione della qualità richiederanno quindi un aggiornamento sia contenutistico, volto a identificare un modello di riferimento della qualità orientato a processi sempre più basati sull'integrazione di una pluralità di fonti, sia tecnologico, attraverso la reingegnerizzazione del sistema SIQual prevista nel prossimo triennio.<sup>9</sup>

Con l'avvio di questo nuovo corso per la gestione della qualità, si rende necessario ricostituire un Comitato Qualità con funzioni più idonee al nuovo contesto. In particolare è allo studio una proposta di Comitato qualità, metadati e standard metodologici che, oltre a sovrintendere le nuove attività relative alla qualità, si occupi dell'approvazione, promozione, monitoraggio e aggiornamento degli standard (metodologici, sui metadati e di qualità), promuova il trasferimento di *know how* sulla qualità e coordini lo svolgimento di audit statistico-metodologico su processi in carico alle ONA, come da impegni presi in occasione dell'ultima *peer review* da parte di Eurostat.

### **1.7 La qualità delle fonti amministrative**

Come già accennato, il processo di modernizzazione è caratterizzato da un più intenso uso a fini statistici di dati raccolti a fini amministrativi. Uso che negli ultimi anni ha avuto un forte impulso anche in seguito alle indicazioni della Commissione Europea.

L'Istat persegue la qualità dei dati amministrativi acquisiti per le finalità statistiche attraverso un insieme di attività che coprono le diverse fasi del processo di produzione volte a: i) stimolare la qualità dei dati e dei processi che li generano presso gli enti titolari; ii) controllare la qualità dei dati di base in fase di acquisizione da parte dell'Istat; iii) verificare la qualità dei processi produttivi statistici dell'Istat che utilizzano dati di fonte amministrativa; iv) sperimentare metodologie innovative per la valutazione della qualità delle statistiche prodotte da fonti amministrative o da fonti miste (rilevazioni e dati amministrativi).

---

<sup>9</sup> Fra le innovazioni recenti, il settore della qualità ha sviluppato una funzione integrata al sistema SIQual per sfruttare i metadati e gli indicatori di qualità già in esso archiviati, riadattarli e integrarli agli standard di contenuto e tecnici richiesti e trasmetterli a Eurostat. L'attenzione crescente di Eurostat per l'acquisizione di report standard (metadati e indicatori di qualità) in formato tecnico SDMX ha, infatti, imposto sulle strutture produttive dell'Istat un ulteriore carico per la documentazione. La funzione sviluppata consente di limitare il carico sui responsabili dei processi produttivi statistici, garantire la coerenza delle informazioni sulla qualità diffuse attraverso diversi canali, e assicurare la riutilizzabilità dell'informazione sulla qualità. Inoltre, seguendo un'indicazione scaturita dall'ultima *peer review* da parte di Eurostat (raccomandazione n. 20), i report già predisposti sono stati pubblicati sul sito dell'Istat, attraverso SIQual. Dal 2017 la predisposizione e diffusione dei report per Eurostat sul sito dell'Istat diventerà pratica corrente.

L'Istat acquisisce annualmente una grossa mole di dati amministrativi. Nel corso del 2017 l'acquisizione riguarda circa 350 dataset derivanti da varie fonti amministrative gestite da oltre 40 enti sia pubblici sia privati. I dati amministrativi vengono richiesti in base alle esigenze dei processi di produzione seguendo procedure sempre più standardizzate e generalizzate. Sono attualmente attive le procedure sulla sicurezza della trasmissione dei dati e si sta procedendo a implementare automaticamente processi di controllo della qualità di tipo generalizzato volti alla verifica tempestiva in ingresso della conformità dei dati rispetto alla richiesta. Altri controlli di monitoraggio della qualità sono in corso di realizzazione anche per quanto attiene la misurazione della rilevanza delle varie fonti amministrative. L'attività di monitoraggio è indispensabile sia per rilevare le possibili modifiche della fonte non comunicate in anticipo dal titolare e che possono impattare con il processo di produzione sia per individuare inaspettate variazioni della qualità.

Al fine di ridurre la distanza tra il dato amministrativo e il dato statistico in termini concettuali (definizioni delle variabili e adozione di classificazioni standard), aumentare l'accuratezza e incrementare la tempestività nella fornitura dei dati, sono stati costituiti appositi tavoli di confronto tra utenti tematici Istat ed esperti degli Enti titolari, coordinati dal servizio dell'Istat Fonti amministrative e integrazione dei registri (RDD). Queste attività contribuiscono a generare una diffusione della "cultura" dell'uso statistico dei dati amministrativi, in termini di potenzialità e di *best practices*, con ricadute anche sull'ampliamento della platea dei produttori in ambito Sistan. D'altra parte il processo di feedback che porta a una progressiva riduzione della distanza tra dati amministrativi e dati statistici è possibile nei limiti di compatibilità tra la finalità amministrativa del titolare e la finalità statistica. Ad esempio per quanto riguarda i dati fiscali, ovvero i dati derivanti dalla compilazione della modulistica fiscale che accompagnano il pagamento delle imposte, le caratteristiche delle unità e delle popolazioni amministrative (soggetti degli adempimenti) e le variabili amministrative (campi) derivano dalle politiche fiscali adottate e non si può agire a monte sul processo di generazione dei dati per avvicinare tali concetti ai concetti statistici. L'Istat, in questi casi, cerca di ottimizzare l'uso di questi dati a posteriori. Ovviamente rimane la necessità di mantenere un canale di comunicazione per acquisire tutti i metadati necessari alla corretta interpretazione dell'informazione e gestire in anticipo le modifiche della modulistica intervenute rispetto alla fornitura precedente. Tale canale è attivo con l'Agenzia delle Entrate. Una volta che i dati amministrativi vengono immessi nei processi di produzione Istat, opportune metodologie riconducono l'output agli standard di qualità propri della statistica ufficiale.

## **1.8 La formazione del personale Istat**

Un pilastro importante della politica della qualità dell'Istat è rappresentato dalla formazione interna. Nell'ambito delle raccomandazioni ricevute a seguito della Peer review, l'Istat ha incluso anche azioni di miglioramento orientate ad accrescere la formazione del proprio personale. A tale riguardo nel 2016, soprattutto per sostenere il processo di modernizzazione, si è avuto un forte incremento dei corsi di formazione (+ 53,9% rispetto al 2015) e le giornate formative fruite in media per dipendente sono salite a 2,4 (+15,2% rispetto al 2015) arrivando così a coinvolgere una platea più ampia di addetti (dal 70,0% al 74,0% del totale degli addetti). Diversi corsi sulla gestione dei progetti hanno avuto luogo nel periodo aprile-giugno 2016. Inoltre è stata sviluppata una piattaforma di e-learning<sup>10</sup>.

L'Istat offre, inoltre, da più di 10 anni un ventaglio di corsi specifici sui temi qualità differenziati in base alle diverse esigenze e ai diversi profili:

- corsi sulla “qualità di base”, orientati a personale non laureato in statistica, focalizzati sulle principali nozioni sulla qualità nella Statistica ufficiale, sul quadro di riferimento Europeo, sulla politica dell'Istat per la qualità;
- corsi sulla “misurazione della qualità”, orientati a personale laureato in statistica o in discipline equivalenti, che offrono, oltre alle nozioni di base, un approfondimento sui modelli di stima dei principali errori non campionari;
- corsi per “referente per la qualità e documentazione”, che oltre alle nozioni di base forniscono la preparazione necessaria all'aggiornamento e la documentazione degli indicatori di qualità in SIQual;
- formazione ad hoc per i soggetti coinvolti nelle procedure di audit e autovalutazione;
- corso per la predisposizione dei report di qualità per Eurostat.

I corsi vengono programmati trimestralmente in base alle ricognizioni delle esigenze condotte presso la Direzione Centrale per le Risorse Umane (DCRU). Anche su spinta da parte di Eurostat, a partire da quest'anno sarà data priorità al corso sul *quality reporting* rispetto al corso base e avanzato sulla qualità. In considerazione dell'aggiornamento della rete dei referenti per la qualità e documentazione, sarà erogato il corso relativo.

Il team dell'Istat è anche accreditato presso Eurostat per la docenza del corso avanzato sulla misurazione della qualità, e più recentemente del corso sul *quality reporting*, che svolge periodicamente nell'ambito del programma *European Statistical Training Programme*.

---

<sup>10</sup> <https://formazione.istat.it/moodle/>

### **1.9 Il miglioramento dell'accessibilità e della diffusione**

Accessibilità, chiarezza, coerenza, confrontabilità sono alcuni dei principi di qualità delle statistiche diffuse su cui l'Istat sta concentrando molta attenzione. L'integrazione rappresenta in questo quadro lo strumento principale per una maggiore accessibilità dell'informazione prodotta. Fra le attività intraprese di recente, si segnala la collaborazione con enti pubblici nazionali per la realizzazione di prodotti informativi integrati in grado di mettere in connessione gli aspetti rilevanti delle dinamiche di diversi fenomeni economici, sociali e ambientali, sia in un'ottica di lettura congiunta di dati macro sia, soprattutto, di integrazione di diverse fonti a livello micro. Vanno in questa direzione, ad esempio, l'accordo siglato tra il Ministero del Lavoro, l'Istat, l'Inps e l'Inail per le informazioni sul mercato del lavoro; gli accordi, in corso di formalizzazione con il Ministero dell'Ambiente e con ISPRA per la produzione e il miglioramento della qualità dell'informazione statistica sull'ambiente; l'intesa, in via di definizione, per la progressiva realizzazione del sistema informativo SAIO (Statistics on Agricultural Input and Output) con i principali attori che, insieme all'Istat, producono informazione statistica sulla misurazione dei fenomeni agro-ambientali. A beneficiarne saranno tutti gli utenti (policy maker, istituzioni nazionali e locali, media, ricercatori, cittadini e operatori economici) che disporranno di maggiori opportunità di dati, analisi e modelli interpretativi.

In quest'ottica l'Istituto sta realizzando già da alcuni anni, in collaborazione con diverse amministrazioni, un sistema standardizzato e integrato di diffusione dei dati prodotti attraverso il progetto Hub della statistica pubblica. Il progetto rappresenta un primo passo verso un obiettivo strategico di più ampio respiro e cioè il pieno sfruttamento del sistema informativo pubblico che scaturisce dal complesso sistema di interazione tra cittadini, imprese, pubblica amministrazione che consentirebbe, se adeguatamente sfruttato, di fare emergere un patrimonio di informazioni su innumerevoli aspetti della vita sociale ed economica del Paese.

A una logica di integrazione rispondono anche i diversi sistemi informativi tematici diffusi dall'Istituto negli ultimi anni, pensati come singolo punto di accesso multifonte a dati e metadati sui diversi fenomeni<sup>11</sup> e l'area congiuntura del sito istituzionale dove non solo sono presentati in maniera integrata gli andamenti delle variabili chiave in ambito economico, ma si fornisce anche l'accesso a metodologie statistiche, comunicati stampa, pagine tematiche di approfondimento, nuovi strumenti di visualizzazione e fonti internazionali. All'interno di quest'area è stata inoltre sviluppata una sezione dedicata alle revisioni che comprende:

---

<sup>11</sup>Sistema informativo "#giovani", "Immigrati e nuovi cittadini", sistema informativo "#anziani" e sistema sulle professioni.

- una pagina introduttiva che, insieme ai concetti e alle definizioni principali, descrive la politica di revisione adottata dall'Istituto ed elenca tutte le informazioni sulle revisioni disponibili sul sito;
- l'elenco di tutti gli indicatori congiunturali soggetti a revisione, raggruppati per processo statistico che li produce. Per ogni processo statistico viene fornita una scheda standardizzata che descrive la politica di revisione adottata, elenca i motivi specifici delle revisioni (sia ordinarie che straordinarie) e fornisce il calendario del ciclo completo delle revisioni ordinarie, nonché i dati relativi alle serie vintage, gli indicatori di revisione e i relativi grafici.

Le pagine saranno esposte sul sito esterno dell'Istituto, entro il primo semestre del 2017, dopo l'approvazione da parte del top management dell'Istituto.<sup>12</sup> Questa attività è parte di un più ampio lavoro di armonizzazione delle pratiche dell'Istat relative alla politica e all'analisi delle revisioni degli indicatori congiunturali al fine di garantire una migliore aderenza ai corrispondenti principi del codice delle statistiche europee e dare così risposta alla raccomandazione n. 19 della *peer review* di Eurostat.

Anche le attività che l'Istituto porta avanti sui temi della misurazione del benessere e del monitoraggio degli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu sullo sviluppo sostenibile (Sdgs) rispondono a un'ottica di una lettura integrata dei dati. Oltre all'area dedicata al Bes, dove si possono consultare e scaricare tutti i 130 indicatori presentati nel tradizionale rapporto, a dicembre l'Istat ha messo a disposizione sul proprio sito un primo set di 95 indicatori fra quelli identificati in ambito internazionale per il monitoraggio degli Sdgs.

Sul fronte open data recentemente è stata rilasciata la piattaforma Linked Open Data, che ha permesso la pubblicazione in formato Linked<sup>13</sup> dei dati del censimento a un livello di disaggregazione subcomunale, maggiore rispetto a quello reso disponibile dal Web Warehouse di diffusione di I.Stat e previsto dall'Hub della statistica pubblica e che è entrato nel piano di azione dell'Open Government.

All'interno del sito istituzionale, la sezione "Statistica per tutti" offre a tutti gli utenti, anche a quelli non dotati di competenze specialistiche, percorsi più semplici e diretti per raggiungere le informazioni statistiche e per utilizzarle in modo corretto. Per conseguire questi obiettivi, accanto ai dati, l'area mette a disposizione un ampio corredo di strumenti, dal glossario alle infografiche, dai video ai pacchetti didattici. In prospettiva, si tratta di un tassello del rinnovamento del sito web istituzionale che, coerentemente con i principi della modernizzazione, sarà organizzato intorno ai fenomeni invece che per fonti e canali di diffusione, e sarà volto ad accompagnare tutti

---

<sup>12</sup> Per approfondimenti sulla sezione "Revisioni" del sito congiuntura si rimanda all'Allegato 2.

<sup>13</sup> Per approfondimenti sul contenuto tecnologico della qualità si rimanda all'Allegato 3.

gli utenti, a prescindere dalle competenze e dai fabbisogni informativi, a trovare le informazioni statistiche capaci di dare risposta a domande specifiche.<sup>14</sup>

Infine, l'Istituto ha avviato una riflessione sulle modalità di apertura di una nuova area di studio e analisi dedicata alla diffusione di quelle che Eurostat definisce *Experimental Statistics* e su cui alcuni partner internazionali e altri istituti nazionali di statistica hanno intrapreso interessanti attività. Si tratta di statistiche che possono offrire risposte utili e più tempestive alle esigenze degli utilizzatori su fenomeni emergenti e consentono di verificare l'efficacia di fonti di informazione mai utilizzate prima. Ovviamente i risultati dovranno essere presentati, appunto, come sperimentali, distinguendoli da quelli ottenuti attraverso fonti e processi consolidati e condivisi. Perimetro e governance della nuova area di diffusione saranno stabiliti e condivisi dall'Istituto nei prossimi mesi.

## **2 La qualità dell'informazione statistica nel Sistan**

### ***2.1 Il monitoraggio del Codice italiano delle statistiche ufficiali***

Negli ultimi anni l'impegno profuso dall'Istat per impiantare una solida cultura della qualità all'interno del Sistema statistico nazionale è stato molto forte. Fin dalla sua approvazione, il Codice italiano delle statistiche ufficiali è stato ampiamente riconosciuto come lo strumento cardine per la costruzione di un linguaggio comune sulla qualità. Le numerose attività svolte per implementare il Codice e misurarne l'adozione nel Sistema hanno contribuito a sensibilizzare gli uffici di statistica sul tema e a creare un clima favorevole e collaborativo allo sviluppo di iniziative volte al miglioramento delle statistiche prodotte e diffuse. Come noto, il primo monitoraggio sull'applicazione del Codice, relativo al triennio 2012-2014, è stato avviato a partire da gennaio 2012 con la somministrazione, nell'ambito della Rilevazione annuale sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di Statistica del Sistan (Eup), di una sezione del questionario dedicata alla qualità delle statistiche ed è proseguito con lo svolgimento nell'arco del triennio di oltre 100 peer review. Le peer review sono state effettuate dall'Istat insieme ai rappresentanti di uffici del Sistan seguendo una precisa metodologia e adottando strumenti validati da una task force inter-istituzionale e condivisi fra gli attori coinvolti nel processo.

Terminato il primo triennio di monitoraggio, nel 2015 è stata somministrata, sempre nell'ambito della rilevazione Eup, una serie di nuovi quesiti relativi all'applicazione dei principi del Codice ed è proseguita l'attività di peer review sugli uffici del Sistan. Questo secondo round ha riguardato sia uffici non visitati in precedenza, sia uffici già sottoposti a peer review al fine di monitorare eventuali cambiamenti intervenuti.

---

<sup>14</sup> Questa attività dà risposta alla raccomandazione n. 17 della peer review di Eurostat.



Con l'avvio del processo di modernizzazione e la sempre più urgente necessità di rivedere il d.lgs. 322/1989, nel 2016 si è deciso di non effettuare nuove visite di peer review e sono state avviate, anche in ottemperanza alle indicazioni pervenute da Eurostat, le attività volte ad approfondire i temi della qualità di processo e di prodotto, in particolare sulle ONA.

## **2.2 Le visite nei Ministeri e l'eventuale revisione della lista delle ONA**

In virtù del loro ruolo peculiare all'interno del Sistema statistico nazionale (nonché della forte presenza di ONA fra questi soggetti), è stato deciso di condurre una serie di visite presso gli uffici di statistica dei Ministeri nel periodo marzo-aprile 2017. Le visite sono motivate da un insieme di fattori convergenti, derivanti in parte dalla peer review europea e da quelle effettuate presso alcuni degli stessi Ministeri negli anni scorsi, in parte da una serie di riflessioni sulla necessità di conoscere meglio la realtà lavorativa delle amministrazioni. Agli uffici di statistica è stata proposta una consultazione con i Direttori delle strutture di livello gerarchico superiore, su tre argomenti:

- verifica del ruolo di ONA e dell'impegno in termini di flussi europei;
- definizione degli strumenti per la verifica di qualità dei processi;
- adesione al progetto "Hub della statistica pubblica".

I rappresentanti dell'Istat si recheranno a ciascuna riunione con un set di informazioni ampio e da verificare: stato dell'ufficio derivante dalla rilevazione annuale EUP, protocolli/convenzioni in essere con l'Istat o tra amministrazioni, lavori Psn di competenza e problematiche connesse, regolamenti europei alla base dei flussi di dati nei confronti della UE, organigramma dell'intera amministrazione. In generale, tutte le evidenze che emergeranno dalle visite saranno utili a definire e concordare un programma comune di miglioramento.

Oltre a questi temi, sarà offerto un percorso formativo sulla qualità presso la Scuola nazionale dell'amministrazione per gli addetti alla statistica nei ministeri. I tre moduli del percorso rispecchiano le aree del Codice. All'interno di questi, le giornate formative riflettono sostanzialmente i 15 principi. Le finalità del percorso formativo rispondono all'esigenza di colmare i fabbisogni conoscitivi che riguardano le competenze su specifici metodi, tecniche, strumenti statistici e di comunicazione, sul Codice italiano delle statistiche ufficiali e sulla governance del Sistan.

La verifica del ruolo di ONA è tra l'altro un requisito essenziale per dare seguito a una delle azioni di miglioramento scaturite dall'ultima peer review da parte di Eurostat, che suggerisce di introdurre un piano di audit statistici a prodotti/processi delle ONA

stesse<sup>15</sup>. Del resto, il tema delle ONA e dei criteri attraverso i quali individuarle è stato argomento di discussione in diverse occasioni all'interno del Sse. Lo status di ONA comporta dei benefici: secondo il Regolamento 223/2009, infatti, queste istituzioni possono beneficiare delle sovvenzioni senza invito a presentare proposte dell'Ue<sup>16</sup>. D'altro canto, le ONA devono anche rispondere a una serie di obblighi: come parte della composizione effettiva del Sse devono rispettare il Codice delle statistiche europee e svolgere le proprie attività statistiche sotto il coordinamento degli Ins. Inoltre, le ONA hanno la responsabilità di garantire la qualità delle statistiche da loro prodotte. La lista delle ONA italiane<sup>17</sup> in vigore risale al 2009 e si ritiene che debba essere aggiornata. L'Istituto, a fronte dell'esigenza di verificare la produzione e diffusione di dati statistici da parte delle ONA nell'ambito del Sse e in considerazione del ruolo di coordinamento, intende quindi svolgere una indagine destinata alle ONA (correnti e potenziali<sup>18</sup>) con la realizzazione di un questionario che rilevi: i) se e quali statistiche europee sono prodotte dalle ONA correnti e potenziali; ii) a quali istituzioni o agenzie dell'UE trasmettono i dati (utilizzando le informazioni già raccolte nell'ultima indagine EUP e nel questionario somministrato nel 2015 sui flussi).

Il questionario proposto sarà particolarmente utile per i seguenti motivi:

- le informazioni consentiranno l'aggiornamento della lista delle ONA e il suo monitoraggio nel tempo;
- le eventuali criticità emerse dal questionario potranno fornire spunti di riflessione per l'identificazione degli enti presso i quali condurre le Peer review nell'ambito del Codice europeo e del codice italiano;
- le informazioni rilevate attraverso specifiche domande sulla frequenza delle statistiche prodotte e le scadenze di trasmissione dei dati daranno all'Istat la possibilità di monitorare, in qualità di coordinatore, l'ottemperanza delle

---

<sup>15</sup> Le statistiche europee sono quelle identificate nel Programma statistico europeo e possono essere identificate secondo i seguenti elementi:

- sono decise da un regolamento o da un accordo (agreement) nell'ambito del Sistema Statistico Europeo (SSE), oppure da un'azione statistica diretta temporanea;
- sono pertinenti e necessarie per il funzionamento dell'Unione europea;
- sono trasmesse dalle autorità statistiche nazionali a Eurostat (e non alle altre direzioni generali della Commissione);
- sono diffuse e pubblicate a livello UE esclusivamente da Eurostat (e non da altre direzioni generali della Commissione);
- sono prodotte da uno o più partner del SSE;
- sono prodotte secondo i principi del Codice delle statistiche europee.
- Il catalogo dei prodotti statistici, che viene aggiornato come parte del Programma di lavoro annuale, riassume l'elenco dei prodotti statistici europei.

<sup>16</sup> Secondo quanto riportato all'art.5, par.3 della legge.

<sup>17</sup> La lista viene comunicata dagli Stati membri alla Commissione europea attraverso l'Istituto nazionale di statistica, in collaborazione con la Rappresentanza Italiana, ed è pubblicato sul sito di Eurostat. Secondo il Regolamento (CE) 223/2009, l'Istituto nazionale di statistica ricopre il ruolo di coordinatore delle statistiche europee a livello nazionale e funge da punto di contatto con la Commissione (Eurostat). Come tale è l'autorità competente a valutare se un particolare produttore di statistiche deve essere incluso nella lista delle Ona.

<sup>18</sup> Soggetti non attualmente nella lista delle Ona ma che potrebbero configurarsi come tali.

scadenze stabilite alle richieste di dati nell'ambito del Programma Statistico Europeo anche nell'ottica di individuare in anticipo eventuali difficoltà sui cui intervenire e fornire supporto;

- gli elementi raccolti potranno essere utili per lo svolgimento dell'attività di audit presso le ONA sulla qualità di processo e per identificare chi è un produttore e chi è un fornitore di dati, iniziative utili per lo svolgimento del ruolo di coordinamento dell'Istat.

### **2.3 Gli strumenti per l'audit di processo presso le ONA**

Come accennato, secondo le raccomandazioni di Eurostat, per le ONA l'approccio di monitoraggio della qualità, già sperimentato con le attività relative all'adozione del Codice italiano, deve essere affiancato da una nuova attività più specifica su processi e prodotti: l'audit statistico. L'audit, essendo un approccio che esplora in modo approfondito un processo produttivo e i relativi prodotti statistici, risulta piuttosto oneroso e quindi, per la sua sostenibilità nel contesto delle ONA, è pensato per essere applicato a un sottoinsieme limitato di statistiche. Sulla base dell'esperienza consolidata sui processi statistici interni, l'Istat sta quindi predisponendo tutto ciò che è necessario per la realizzazione del piano di audit ai processi delle ONA anche valutando l'esportabilità dell'approccio e degli strumenti sviluppati internamente. È opportuno sottolineare che l'audit statistico-metodologico, così come adottato all'Istat e come si intende proporre alle ONA, non ha un carattere ispettivo come il termine potrebbe portare a pensare, ma viene realizzato in un clima di collaborazione tra team di audit e responsabile del processo, in cui l'obiettivo comune è fare emergere gli eventuali punti di debolezza del processo ed identificare insieme possibili azioni concrete per superare tali criticità.

Gli strumenti necessari all'adozione di un piano di audit sono: i) un manuale (in genere contenente principi generali e linee guida per soddisfare i principi) rispetto al quale viene condotta la valutazione; ii) uno strumento di supporto per la valutazione (un questionario più o meno strutturato); iii) un rapporto finale di valutazione con i punti critici (a volte anche con i punti di forza); iv) un piano per il miglioramento (azioni e tempistica per la loro realizzazione).

In generale, l'approccio e gli strumenti adottati all'Istat sono stati ritenuti validi, tuttavia per adattarli al contesto produttivo delle ONA è necessaria una loro revisione. In particolare, l'Istituto sta lavorando alla predisposizione di un manuale metodologico di riferimento personalizzato per le ONA che possa essere valido anche per altri enti produttori del Sistan.<sup>19</sup> Nel manuale molta attenzione è dedicata all'impatto delle operazioni del processo statistico sulle specifiche dimensioni della qualità, legando così

---

<sup>19</sup> Per approfondimenti sugli strumenti per l'audit si rimanda all'Allegato 4.

la qualità del prodotto a quella del processo. Il manuale vuole essere non solo lo strumento per la valutazione ma anche un utile riferimento per le successive attività di formazione sulla qualità.

Il questionario di valutazione è lo strumento che permette di valutare l'ottemperanza ai principi e ai suggerimenti del manuale, di cui riprende la struttura per sezioni. I quesiti sono tutti a risposta chiusa, tuttavia sono previsti diversi campi dove annotare le specificità in modo descrittivo. Chiude ciascuna sezione del questionario un quesito finale di valutazione complessiva. Qualora la valutazione non raggiungesse i livelli stabiliti di qualità, è prevista la possibilità di identificare le azioni di miglioramento necessarie per la *compliance*, espresse in termini di azioni che possono essere condotte in autonomia o che necessitano supporto o interno o esterno all'ente. L'Istat valuterà la possibilità di fornire supporto specifico per un sottoinsieme di azioni a carattere prioritario. È previsto, infine, un ritorno presso il processo sottoposto ad audit per valutare lo stato di realizzazione delle azioni di miglioramento identificate.

Gli strumenti in corso di realizzazione sono pensati per essere utilizzati in una valutazione di tipo audit, ossia con un team di auditori che intervistano il responsabile del processo. Sicuramente in una prima fase i team di audit vedranno il coinvolgimento attivo di esperti dell'Istat, affiancati da altri colleghi delle ONA. Tuttavia, il pacchetto di strumenti in corso di progettazione è riusabile e non è da escludere che, laddove vi sia una buona capacità di tipo statistico, le ONA possano in un secondo momento svolgere il piano di audit in autonomia o integrarlo anche con le autovalutazioni. È previsto che nel 2017 il manuale metodologico sia condiviso con le ONA attraverso una consultazione allargata, e il questionario di audit testato su due processi scelti in modo ragionato. L'azione di implementazione concordata con Eurostat prevede a regime tre audit l'anno.

#### **2.4 Le nuove iniziative per la qualità**

L'art. 3 co. 1 della Direttiva n. 10 citata prevede "L'Istat promuove l'applicazione e la conoscenza del presente codice [...] attraverso specifiche azioni di comunicazione, interventi di formazione, strumenti di premialità e diffusione delle migliori pratiche".

In particolare, per quanto riguarda la formazione, si è già accennato all'importante accordo con la SNA di avviare rapidamente un percorso formativo per gli addetti alla statistica nei Ministeri. L'iniziativa è stata accolta in maniera positiva da tutte le amministrazioni. È la prima volta che viene affrontato un programma di ampio respiro, di circa 80 ore e basato su tre moduli concepiti in aderenza al Codice. È ripartita inoltre l'azione formativa verso le amministrazioni locali (strumenti Gis), nell'ambito del protocollo Istat-Anci-Upi sottoscritto circa un anno fa.

In merito alla diffusione di buone pratiche e premialità, l'Istituto sta attualmente valutando la possibilità di introdurre un Premio "Qualità del Sistema statistico nazionale" (denominazione provvisoria). Il Premio diventerebbe un'occasione per dare visibilità e riconoscimento a quelle amministrazioni che si stanno impegnando in percorsi di miglioramento della funzione statistica ufficiale. A questo fine è possibile prevedere che il Premio possa essere assegnato secondo target (tipi di istituzione) e criteri di merito (tipi di risultato raggiunto) diversificati. Il Premio rappresenterebbe, quindi, un riconoscimento mirato a rafforzare la reputazione di un'amministrazione per l'eccellente risultato conseguito nel campo della statistica ufficiale. La fattibilità è ancora da verificare soprattutto in termini di tempi e di risorse da dedicare.

L'Istituto sta inoltre elaborando strategie volte al rafforzamento delle capacità istituzionali, tecnico-operative e di governance che impattano sulle statistiche ufficiali prodotte dagli uffici di statistica del Sistan. Infatti, a causa di molteplici fattori in vari contesti istituzionali, stanno emergendo, sono state adottate o si stanno consolidando soluzioni organizzative che potrebbero indebolire la capacità degli uffici di statistica di operare a pieno regime, in autonomia e garantendo elevati livelli di qualità dei processi e dei prodotti statistici realizzati. Si fa riferimento principalmente a indebolimenti riconducibili alla collocazione funzionale dell'ufficio, ad esempio dovuti a processi di riorganizzazione interna che coinvolgono l'ufficio, a un ridotto livello di autonomia, e/o alla scarsità di relazioni all'interno dell'Amministrazione. Per contrastare questo andamento, sono in corso di attuazione o in progetto diverse iniziative riferite separatamente agli ambiti centrali (visite ai Ministeri, di cui si è detto); regionali (allo studio varie proposte fra cui l'organizzazione di un seminario rivolto agli uffici di statistica di Regioni e Province autonome avente l'obiettivo di concordare un programma coordinato di iniziative) e territoriali subregionali (rafforzamento della funzione statistica attraverso la promozione di soluzioni di area vasta, Metropolitana, omogenea etc.), coordinate all'interno del protocollo Istat-Anci-Upi di cui sopra.

L'Istat intende tenere regolarmente informata la Cogis relativamente agli sviluppi degli incontri e si propone di aggiornarla al termine di essi - presumibilmente entro la fine di aprile/primi di maggio.

## ***2.5 La qualità delle statistiche ufficiali e la riforma del Sistan***

Per assicurare maggiore efficacia alle numerose iniziative presentate e per garantire un rafforzamento della qualità delle statistiche ufficiali appare necessario intervenire anche sul piano normativo allo scopo di riformare la vigente normativa sul SISTAN. Occorre, infatti, considerare che l'esperienza della concreta applicazione del d.lgs. 322/1989 ha evidenziato diversi punti di debolezza, i quali finiscono con l'influire negativamente sull'efficienza del Sistema e sulla sua effettiva capacità di realizzare e

rendere accessibili statistiche ufficiali di qualità. In quest'ottica, l'Istat si sta facendo carico di elaborare una proposta di riforma organica del d.lgs. n. 322/1989 i cui principali obiettivi sono rappresentati proprio dal miglioramento dell'efficienza del Sistan e dal rafforzamento della qualità delle informazioni statistiche che esso produce e diffonde. Si tratta di obiettivi che appaiono strettamente correlati tra di loro poiché la qualità delle statistiche ufficiali dipende in larga misura dalla più efficiente configurazione dell'assetto organizzativo e funzionale dei soggetti che sono preposti alla loro produzione e diffusione. La riforma della normativa sul Sistan dovrà intervenire sui seguenti aspetti:

- 1) adeguamento della normativa nazionale alle raccomandazioni internazionali e alle disposizioni in materia statistica contenute nei trattati e nei regolamenti dell'Unione Europea, soprattutto attraverso l'introduzione di una specifica regolamentazione in tema di implementazione dei principi e dei criteri di qualità delle statistiche con conseguente ridefinizione, in tale ambito, dei compiti del Comstat e dell'Istat. Questo tipo di intervento normativo mira a rafforzare il ruolo del Codice italiano nel contesto nazionale e a dotarlo di specifica coerenza e rilevanza giuridica;
- 2) introduzione di norme finalizzate a promuovere le attività di interconnessione, scambio e integrazione dei dati e di utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici; ridefinizione dei criteri organizzativi e funzionali degli uffici di statistica (compresi quelli delle ONA);
- 3) rafforzamento della funzione statistica nell'ambito degli enti che partecipano al Sistan attraverso la predisposizione di meccanismi idonei ad assicurare una stabile responsabilizzazione sia degli organi di governo sia della dirigenza rispetto allo sviluppo di tale funzione;
- 4) ridefinizione delle regole di *governance* del Sistema allo scopo di assicurare l'uniformità e la qualità delle metodologie, dei processi e dei prodotti anche attraverso il potenziamento della funzione di indirizzo e coordinamento tecnico svolta dall'Istat e dal Comstat e dei compiti in materia di assistenza tecnica, formazione e qualificazione del personale degli uffici di statistica svolti dall'Istat.